

ASSOCIAZIONE

Riceve tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati estori da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzoni.

Lettere non affrancate, non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il mondo politico si tiene così difficilmente in equilibrio e quasi sospeso in aria con molti artifici, che il minimo urto che venga da una parte, tutto lo scuote, tutto lo agita e produce un movimento subitaneo laddove tutto sembrava quieto.

La scossa questa volta è venuta dal pronunciamento per il giovine Alfonso figlio d'Isabella. Comunque da molti atteso, giacchè lo si veniva da un pezzo preparando, questo pronunciamento fu così rapido e completo, che diede una scossa repentina, la quale venne da per tutto sentita.

In Francia soprattutto dovettero pensare più che mai, se questa era una soluzione per i vicini e non doveva spingerli a cercare la soluzione per sé. Altrove, come nella Germania e nell'Italia, si dovette domandarsi, se questa nuova soluzione poteva giovare, o nuocere ai loro interessi. Tra i Francesi molti hanno dovuto chiedersi, se la Monarchia costituzionale spagnola, diversa dalla assolutista di Don Carlos, non possa avere una corrispondenza in Francia colla restaurazione degli Orleans. Ma altri hanno chiesto, se al pronunciamento militare spagnolo non possa corrispondere un pronunciamento imperialista francese. I legittimisti si trovarono irritati più che mai, i repubblicani più premurosi di ottenere una soluzione nel proprio senso.

A Berlino si erano adoperati a far riconoscere Serrano per afforzarlo di fronte a Don Carlos, la di cui vittoria avrebbe potuto dar ansa agli ultramontani ed antigermanici della Francia e reagire contro l'Impero. La Monarchia costituzionale ristabilita nella Spagna poteva parere sulle prime conforme alle vedute di Bismarck. Ma alla fine Alfonso è un Borbone, e le tradizioni della casa, della madre influentissima e de' suoi immediati consiglieri sono ultramontane. Le prime manifestazioni di Alfonso e del suo Governo sono state in questo senso e si fecero persino degli atti contrari alla libertà religiosa, che paiono avere disegnato anche il Governo inglese. La soppressione delle chiese e dei giornali protestanti, col pretesto che nella Spagna gli acattolici sono atei, non è di certo un buon indizio. La comparsa poi delle navi da guerra tedesche sulle coste della Spagna a prendervi delle rappresaglie contro i carlisti che spogliarono un legno tedesco, ha il suo significato.

Anche in Italia si avrebbe dovuto desiderare che nella Spagna trionfasse ognuno fuori che un Borbone. Ma bene si doveva comprendere, che una soluzione doveva venire, che la dittatura impotente di Serrano non ne era una, e che la peggiore, cioè quella della vittoria dell'assolutismo con Don Carlos, non doveva accadere. Pure non siamo noi che potremmo avversare, se pur fosse tale, una Monarchia sinceramente costituzionale che sia voluta dalla Nazione spagnola e che giunga a pacificare; purchè essa riconosca la unità d'Italia com'è fatta, e faccia comprendere con esplicite dichiarazioni e coi suoi atti che vuole vivere in buona amicizia coll'Italia.

Una simile dichiarazione diventa una necessità per il Governo spagnolo meglio che per noi. Noi siamo sulle guardie contro ad ogni eventualità contraria che ci venga dalla ristabilita Monarchia di Spagna. Tanto peggio per Don Alfonso e per i suoi amici, se essi credono di far entrare l'ultramontanismo intollerante nella loro politica nazionale ed internazionale. Noi siamo persuasi, che esso non gli arricherebbe fortuna. Ma invece un franco e precatò ed esplicito riconoscimento dell'Italia una, che si accentra a Roma colla fine del Temporale, sarebbe un atto che rassicurerebbe l'Impero germanico, che piacerebbe al Governo inglese ed a tutti i liberali in Europa, che soprattutto influirebbe sopra i liberali e repubblicani francesi, i quali temono una reazione. Ma poi quest'atto disarmerebbe anche i repubblicani spagnoli, i quali non sperano se non dalla spingersi degli amici di Alfonso verso la reazione una nuova rivoluzione. È la stessa scuola del monsignore Meglia, che spera in senso inverso che gli eccessi della rivoluzione conducano la reazione. Tanto è vero che la libertà ordinata ha contro sé nemici in due campi opposti, i quali sono pronti a diventare alleati per abbatterla, salvo a combattersi pochia tra loro.

Nell'Inghilterra, dove la libertà ordinata ha culto antico, tornano anche in questa occasione a manifestare i loro dubbi, che essa si accl-

imatizzi sul Continente e soprattutto nella Spagna; ed anche ora l'organo dell'alto commercio, l'*Economist*, dubita che la Spagna sia matura a qualcosa meglio che ad un reggimento consultivo. Ciò sarebbe veramente poco confortante, tanto più diventava difficile, appunto perchè le manifestazioni parziali del paese essendo in disaccordo coi partiti predominanti nell'Assemblea, questi avrebbero voluto ritardare la propria caduta, anche se non valevano ad evitarla.

Di qui Thiers, che vuole senz'altro costituire la Repubblica, della quale egli era il presidente, poi la cospirazione delle tre monarchie, indi la fusione dei due rami borbonici, le di cui conseguenze fallirono per la ostinazione dello Chambord sognatore di altri tempi, infine il Settennato che non giunge mai a definire i suoi poteri e che si trova ora in una via senza uscita, e procura, forse che l'Assemblea lo giustifichi dal trovarne una facendo un buco nella legalità.

La trasmissione legale del potere, la costituzione del paese mediante la sua rappresentanza, pare così, che anche questa volta vada a vuoto, sicchè la Francia ha tutta la probabilità di dover un'altra volta subire le conseguenze di un moto violento.

C'è in questo stato di cose un insegnamento per gl' Italiani a valersi dell'ordine legale per cooperare, senza distinzione di partito, al finale ordinamento amministrativo e finanziario.

La Dieta germanica, la quale ripigliò con ardore e segue con invidiabile celerità, la discussione ed approvazione delle leggi importanti della *Landsturm*, del matrimonio civile, della Banca unitaria, dà una lezione al Parlamento italiano che sciupò in ozio il più bel mese pe' suoi lavori e si riconvoca con disposizioni punto migliori. Le questioni ecclesiastiche continuano ad occupare i Tedeschi, essendo desse complicate colle politiche e nazionali.

È notevole la dichiarazione del Gladstone, ch' egli cessa di essere il *leader* del partito liberale. Forse si trovò condotto a ciò dopo avere veduto come alcuni del suo partito biasimano pubblicamente la sua ultima pubblicazione come impolitica. Forse l'Harcourt assumerà ora la guida di quel partito modificato.

Sembra che abbiano da agitarsi i clericali tuttavia anche nell'Inghilterra, dove il Manning replicò al Gladstone, affermando che ogni autorità stia nel papa infallibile e condannando i cattolici liberali, che non la accettano nelle cose civili. Così anche questo assolutismo papale pare destinato a perire per eccesso. È impossibile che il *sacrificio dell'intelletto* sia accettato con cieca obbedienza da tutti i cattolici; e se essi l'accettassero non farebbero che chindere a sé stessi ogni via nel governo della cosa pubblica; o se, non accettandolo, dovessero per questo sentirsi esclusi dalla comunione della loro Chiesa, il Vaticano resterebbe con pochi suditi. Avrebbero dovuto pensare nella reggia papale, che una volta proclamata quella stranezza della infallibilità, questa avrebbe trovato peggio che degli avversari, dei partigiani fanatici, i quali colla loro logica avrebbero rivolto contro di sé tutto il mondo civile. Oramai si può dire, che i meno *ultra* nella nuova dottrina sieno quegli stessi che l'hanno inventata.

Sembra del resto che in condizioni non dissimili si trovi il presidente della Repubblica di Francia, rispetto ai partiti che stanno di fronte nell'Assemblea, a nessuno dei quali sa chiedere francamente, e nessuno gli sa dare, un Ministero né omogeneo, né di transazione fra i gruppi del centro. Mac-Mahon, dopo essersi consigliato con Lacey, con Dufaure, con Audiffret-Pasquier, con Broglie ed altri, risolse di rimaner gli stessi ministri nell'Assemblea, dove dovranno assistere in una strana neutralità alla discussione delle leggi costituzionali. Si aspetta, dicono, da questa discussione la prova, che col' Assemblea attuale non si viene a capo di nulla, e che quindi, od essa deve pronunziare la propria dissoluzione, perché le nuove elezioni si facciano con un Ministero Broglie, o venga sciolta ad ogni modo con una specie di colpo di Stato. La sola possibilità che si discutano simili temi e che per giunta i bonapartisti manifestino pubblicamente le loro speranze di pigliarsi il proprio Napoleone, come altri si pigliò il suo Alfonso, mostra che la sospensione tanti incerti partiti da prendersi non può durare più a lungo, anche perchè l'autorità tanto del presidente della Repubblica che del suo Governo, hanno scapito assai ed i casi di Spagna hanno dato un nuovo impulso alle menti. Una soluzione legale poi si rende sempre più dubbia con un'Assemblea, nella quale ogni maggioranza è impossibile. L'errore è stato di non consultar prima il paese, giacchè questa Assemblea era stata eletta in circostanze eccezionali, in cui, abbattuto l'Impero, premeva di fare la pace a qualunque costo. Fatta la pace ed allontanate le truppe d'occupazione tedesche e pagati i miliardi del riscatto, si avrebbe do-

vuto eleggere la vera Assemblea costituente, la quale, secondo l'opinione che avesse prevalso nel paese, avrebbe ordinato lo Stato. Era chiaro che quanto più s'indugiava questa soluzione, tanto più diventava difficile, appunto perchè le manifestazioni parziali del paese essendo in disaccordo coi partiti predominanti nell'Assemblea, questi avrebbero voluto ritardare la propria caduta, anche se non valevano ad evitarla.

Di qui Thiers, che vuole senz'altro costituire la Repubblica, della quale egli era il presidente, poi la cospirazione delle tre monarchie, indi la fusione dei due rami borbonici, le di cui conseguenze fallirono per la ostinazione dello Chambord sognatore di altri tempi, infine il Settennato che non giunge mai a definire i suoi poteri e che si trova ora in una via senza uscita, e procura, forse che l'Assemblea lo giustifichi dal trovarne una facendo un buco nella legalità.

La trasmissione legale del potere, la costituzione del paese mediante la sua rappresentanza, pare così, che anche questa volta vada a vuoto, sicchè la Francia ha tutta la probabilità di dover un'altra volta subire le conseguenze di un moto violento.

C'è in questo stato di cose un insegnamento per gl' Italiani a valersi dell'ordine legale per cooperare, senza distinzione di partito, al finale ordinamento amministrativo e finanziario.

La Dieta germanica, la quale ripigliò con ardore e segue con invidiabile celerità, la discussione ed approvazione delle leggi importanti della *Landsturm*, del matrimonio civile, della Banca unitaria, dà una lezione al Parlamento italiano che sciupò in ozio il più bel mese pe' suoi lavori e si riconvoca con disposizioni punto migliori. Le questioni ecclesiastiche continuano ad occupare i Tedeschi, essendo desse complicate colle politiche e nazionali.

È notevole la dichiarazione del Gladstone, ch' egli cessa di essere il *leader* del partito liberale. Forse si trovò condotto a ciò dopo avere veduto come alcuni del suo partito biasimano pubblicamente la sua ultima pubblicazione come impolitica. Forse l'Harcourt assumerà ora la guida di quel partito modificato.

Sembra che abbiano da agitarsi i clericali tuttavia anche nell'Inghilterra, dove il Manning replicò al Gladstone, affermando che ogni autorità stia nel papa infallibile e condannando i cattolici liberali, che non la accettano nelle cose civili. Così anche questo assolutismo papale pare destinato a perire per eccesso. È impossibile che il *sacrificio dell'intelletto* sia accettato con cieca obbedienza da tutti i cattolici; e se essi l'accettassero non farebbero che chindere a sé stessi ogni via nel governo della cosa pubblica; o se, non accettandolo, dovessero per questo sentirsi esclusi dalla comunione della loro Chiesa, il Vaticano resterebbe con pochi suditi. Avrebbero dovuto pensare nella reggia papale, che una volta proclamata quella stranezza della infallibilità, questa avrebbe trovato peggio che degli avversari, dei partigiani fanatici, i quali colla loro logica avrebbero rivolto contro di sé tutto il mondo civile. Oramai si può dire, che i meno *ultra* nella nuova dottrina sieno quegli stessi che l'hanno inventata.

Abbiamo altre volte parlato del padre Curci gesuita, il quale considera oramai la perdita del potere temporale come un fatto compiuto, su cui non giova farsi delle illusioni, quasi potesse venire revocato.

Ma egli dice ancora di più. Dice che la perdita di que' *presidii terreni* non è stato un male per la Chiesa.

Anzi ci vede in questa perdita un bene per la Chiesa, giacchè le ricchezze e la nascita potenziale le erano un fardello sempre incommodo, talora, non per sé, ma per l'umana fraternità pernicioso. Da ciò ne vede « il trionfo nell'ordine di quei beni spirituali e celesti, » pei quali solo la Chiesa fu messa a pellegrinare sopra la terra. Soggiunge « che alla Chiesa il sottrattamento delle cose temporali sottrae l'occasione di men santamente usarle ».

Di certo il gesuita ha ragione; e la storia di tanti papi è li per provare, che questo incomodo fardello del potere temporale nocque sempre all'azione spirituale e morale della Chiesa. Egli spera ancora, che sottratto alle cose terrene, al governo degli Stati per il quale non venne educato, alle brigue politiche, finanziarie, guerresche, il clero col papa alla testa, possa meglio occuparsi del perfezionamento morale dell'umanità.

Quando Pio IX fece in un suo recente discorso un ritorno colla mente sui primi anni del suo pontificato, ricordò come aveva fatto

tutte le possibili concessioni nella sua qualità di principe, ma che poi non poteva, egli papa, fare la guerra, nemmeno per l'indipendenza dell'Italia.

Quelle parole erano un rimpianto, una scusa e nel tempo medesimo un'abdicazione ai doveri d'un principe e quindi al principato temporale; cioè, fatto in unione alla proclamazione del giubileo, sembra una domanda a Dio ed agli uomini, che a lui medesimo sia usata indulgenza. Come abbiamo osservato, sono poi anche moderate le sue pretese. Egli desidera, come prete, che prima di adempiere il loro dovere col matrimonio civile i coniugi ricevano la benedizione del prete, che sia reso più agevole l'abbracciare la carriera ecclesiastica a chi lo vuole e che ci sia la libertà d'insegnamento, come ei l'intende.

Credete voi che la stampa clericale accetti questa rinuncia al potere temporale del gesuita padre Curci e questa specie di conferma di tale rinuncia del papa?

Oibò! Essa continuerà a predicare la ribellione contro la volontà nazionale, sperando che soldatesche straniere vengano a fare strazio dell'Italia.

Ma il papa non s'illude niente più del padre Curci. Don Carlos ed Enrico V non verranno più a ristabilire il Temporale. Il papa approvò anche il nuovo re costituzionale di Spagna, che come tale non potrà a meno di seguire la volontà della Nazione. I legittimisti in Francia non hanno oramai nessuna speranza. Tutte le potenze considerano l'Italia come loro amica. Il giubileo essendo una invocazione al perdono di Dio non ecciterà punto alla guerra, ad una crociata, cioè contro le intenzioni del papa, ma anzi ricondurrà i cattolici alla coscienza dei loro doveri di rispettare la volontà della Nazione e le leggi che essa si dà, come quando Samuele, anche suo malgrado, costituiva un re sopra Israele, perché il Popolo lo voleva.

Noi speriamo che con questi esempi ed incitamenti il Clero italiano che ha cura d'anime, abbandonò anch'esso affatto le contese della politica che non sono fatte per lui e che gli fanno perdere pace, autorità e la bontà che ci vuole per esercitare le opere di misericordia, si occupi del miglioramento morale del Popolo ed accetti con gratitudine, ancora più che con rassegnazione, la volontà di Dio espressa nei meravigliosi eventi che condussero l'unità d'Italia.

Ma gl' Italiani possono anch'essi, come fece Pio IX, risalire colla mente al principio della lotta che condusse l'unità della patria e vedere che resta tanto da farsi per compiere l'opera nostra, che non senza gravissimo danno e pericolo potremmo abbandonare alle divisioni partigiane. Vediamo la Spagna, che è ancora lontana dalla fine della sua guerra civile, la Francia, la Germania, l'Austria e la Russia e fino la stessa Inghilterra, che contemporaneamente pensano a rafforzare i loro eserciti; e dobbiamo quindi pensare che sarebbe grande imprudenza l'abbandonarsi a tutte le eventualità dell'avvenire senza avere molto lavorato a mettere in assetto ognicosa, ed a creare nuove forze che risanguinino la Nazione, la rinnovino, la avvino alla libera vita. Colla libertà, senza una corrispondente attività, si corre rischio che ripullulino i vecchi difetti come le male erbe che soffocano il buon grano. L'esempio di altre Nazioni può servirci di specchio.

Le ultime elezioni complementari hanno accresciuto di numero e di autorità la parte liberale moderata. D'altra parte alcuni Deputati governativi della sinistra, i quali militavano con Rattazzi, si sono impensieriti dell'avere a compagni del partito certi scapigliati, che gli fanno più torto che vantaggio. I fatti di Spagna e quelli che minacciano in Francia fanno riflettere il loro patriottismo. E da sperarsi adunque, che le questioni difficili che restano le si vogliano sciogliere d'accordo con quelle giuste transazioni, che poi gioverebbero anche ad essi, se partecipassero direttamente al potere. Vedano l'Inghilterra dove i partiti politici appoggiano il Governo nazionale, anche se è in mano di un altro partito! La patria anzitutto!

P. V.

Roma. Si crede, a quanto scrive il *Pansella*, che proseguendo in Spagna le guerre civili il Papa probabilmente farebbe un appello diretto a Don Carlos, perché non si ostini a combattere il Re proclamato. Ciò anche per togliere i dubbi dei clericali sulla serietà del cambiamento del

Vaticano che abbandona Don Carlos per entrare in grazia di Don Alfonso.

— La Giunta per le elezioni si aduna oggi in pubblica seduta per verificazione di poteri.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*: Appena riaperto il parlamento, e precisamente in una delle prime sedute, il ministro Minghetti farà l'esposizione finanziaria. Accennerà dapprima ad alcune spese indispensabili e indicherà i provvedimenti finanziari atti a provvedervi. Proporrà quindi un riordinamento del dazio consumo, una riforma delle tariffe doganali e alcune modificazioni ai trattati di commercio colle potenze estere dei quali è prossima la scadenza. L'esposizione prometterà l'equilibrio definitivo fra le entrate e le spese per 1876. Tenendo conto delle elezioni complementari avvenute di recente e nell'ipotesi che tutti i deputati intervenissero alla Camera, il governo potrebbe contare sopra 80 voti di maggioranza.

ESTERI

Francia. Il sig. Guglielmo Guizot, accompagnato da un causidico, si presentò al signor Rouher per offrirgli la somma di 96,000 franchi dovuta agli eredi di Napoleone III. Il sig. Rouher ha riuscito di ricevere la somma.

Germania. Il signor Kingston, corrispondente del *Daily Telegraph* a Berlino, è stato posto sotto processo, per aver scritto, durante il processo Armin, che i giudici mandati a Parigi per esaminare gli archivi dell'Ambasciata ed interrogare alcuni testimoni, erano stati innanzi chiamati al Ministero degli Esteri. Il corrispondente ha offeso l'autorità giudiziaria, mettendone in dubbio la indipendenza. Di qui il processo, di cui ignorarsi il risultato.

Spagna. Il *Times* pubblica una corrispondenza da Madrid nella quale si afferma che il signor Canovas del Castillo avrebbe quanto a sé opinioni moderate e liberali rispetto alla libertà di coscienza e di culto. La religione cattolica rimarebbe come religione dello Stato, ma gli altri culti sarebbero tollerati. Resta a sapere per altro se gli altri ministri ed in generale tutto il governo vorranno dar prova di siffatta tolleranza. In Spagna oramai sono varie migliaia di protestanti spagnoli; a Madrid 4 o 5,000; se il governo non concedesse loro di esercitare liberamente il loro culto, il fatto sarebbe ben grave!

— Nessuna potenza ha finora riconosciuto il nuovo governo di Spagna, il quale per ora, scrivono i giornali, non offre salda garanzia di pace e di solidità. Ormai le Potenze europee sono decise di non riconoscere alcun Governo che non dimostri coi fatti la forza di ristabilire in Spagna un Governo stabile e duraturo. E quello che possiamo assicurare si è, che il riconoscimento precipitato di qualche Potenza per una dimostrazione puramente politica, non influirebbe sulla decisione cui accenniamo.

Inghilterra. Scrivono da Londra che il ministro della guerra chiederà nella prossima sessione del Parlamento un credito supplementare destinato all'aumento del soldo dei semplici soldati nella speranza di diminuire le diserzioni; e anche affine d'ottenere, mediante il reclutamento dell'esercito, uomini di qualità superiore alle classi degli arruolati volontari attuali che, da tre o quattro anni, è in genere assai poco soddisfacente dal punto di vista fisico e dal punto di vista morale.

Un miglioramento sensibile sarebbe verificato nello stato di salute di lord Russell.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Casa di Carità di Udine, nel testamento della contessa Maria Garzolini-Sbrojavalca (pubblicato nello scorso sabato) diventa erede de' beni stabili e capitali d'un valore che oltrepassa le trecentomila lira e si approssima, per quanto è voce, alle quattrocentomila. Per esso testamento la proprietà di questa sostanza, meno pochi legati, spetterà ad esso Pio Luogo, e l'uso frutto all'Agente della defunta che saprà interpretare coscientemente le intenzioni della nobile benefattrice.

E sabato stesso, nell'occasione de' funerali della Contessa Garzolini che in tarda età, e dopo lunghi anni di patimenti, compiva sua vita con un atto così generoso, il Consiglio amministratore della Casa di Carità intervenendo insieme ai giovanetti e alle giovanette di quell'Orfanotrofio, volle dare un pubblico segno di gratitudine per ricevuto beneficio; ed egualmente a segno di gratitudine vi intervenivano gli allievi dell'Istituto Tomadini, beneficiari con un legato.

Noi veggiamo con viva soddisfazione dell'animo serbate certe tradizioni per cui il veneto Patriziato diede ognora splendidi esempi di umanità liberalità verso Istituti cittadini; e, riguardo alla Casa di Carità od Orfanotrofio Renati, l'accresciuto patrimonio lo consideriamo come una pubblica fortuna. Disfatti per questo accrescimento in breve tempo esso Istituto potrà poderosamente attivare quegli immagiamenti, di cui da qualche anno si parla, e cui i suoi

Rettori avevano già deliberato di dedicare le loro cure.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE Lezioni popolari

Lunedì 18 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Giovanni Nallino tratterà del *platino*.

Sulla tomba di Luigi Ing. Tavosanis

Chiavenna 15 gennaio 1875.

Meglio non nati — nati non conoscerti — conosciuti non lasciarti. —

Queste parole d'una donna di cuore, compatriota al nostro caro estinto, mi tornarono alla mente allorquando la sera di sabato fu tratto innanzi ad un'agape fraterna improvvisamente fulminata per la morte dell'ingegnere Luigi Tavosanis.

La avanti a quegli inerti, ma ancor caldi, resti dell'amico esamine io domandai a me stesso perchè il destino me lo avesse fatto conoscere, perchè avesse congiunte le anime nostre in tanta armonia di sentimenti, avvinte le due famiglie con nodi che parevano indissolubili, per dirci bruscamente un giorno — non vedrai più quell'ilare viso — non ti risveglierà più quella voce simpatica — non più i lampi di quel vivacissimo spirto — non più la stretta di mano cordiale, lo sguardo che tutto dice; non più che un ricordo del suo passaggio: l'immagine, sempre viva agli occhi della mente, di quella spoglia che la morte stessa, quasi pentita, volle rispettare onde si dicesse: Dorme..... dorme in pace!

Dormi, o Luigi!... E intorno a te aleggino i ricordi della prima giovinezza, quando, fervente d'amor di patria, volesti lucrare all'Italia la scienza d'Archimede in cui eri maestro, e sui non domi spalti di Malghera e di Bronaldo intonasti il sublime fatidico canto:

Viva Venezia che muor di fame!

Dormi! Ed il tuo sonno eterno sia collato dall'affetto inestinguibile della Désolata che ti fu compagna, e qui lasciasti in lagrime, e dalla speranza che non Le venga meno quella rassegnazione e quella forza di cui la donna... la Madre è solo capace.

Dormi! E l'immagine de' tuoi figli cresciuti all'onore, all'amore di Patria, all'affetto santisimo per Colei cui rimase da sola il grave compito della loro educazione, venga a quando a quando a confortarti nell'inesplorato campo in cui destino anzi tempo ti spinse.

Dormi!.... Di te parlano le tavole ova la tua Udine volle inciso il nome di coloro che pu-gnarono a redimerla dal servaggio straniero.

vissuto

Ha su secoli tutti il Valoroso

Che sudò quanto basta a prò del suo.

A noi, quasi ancora increduli che la tua dipar-tita sia irrevocabile, rimarranno queste povere zolle, e la certezza che ci hai amati.

SOMMARIO.

In morte dell'ing. Luigi Tavosanis avvenuta la sera del 9 gennaio 1875.

Erano una lieta brigata di amici raccolti a fratellevo banchetto. Una gioja spontanea, vivace, fugando dagli animi le nubi oscure dei molesti pensieri, irradiava della sua candida luce i volti dei convenuti. I mali che pur troppo travagliano la umana esistenza, erano per un istante obblati. Oh! caducità delle umane cose! Oh larva fugace di felicità, cui l'uomo anelante inségue senza raggiunger mai!

E tu pure eri della brigata, o Luigi, in quella sera fatale; tu pure colla coppa della gioja comune, versavi le stille di quell'umore sempre lieto, che era un riflesso veritiero della tua anima così buona e leale... Ma a mezzo il banchetto, mentre appunto sorridevi agli amici, la mano gelida della morte arrestava d'un tratto e per sempre i palpiti del tuo cuore. Cadevi come fulminato!

Ahi, miserando fine! miserando non per te cui le umane miserie non possono più dar tormento, ma per cari tuoi che ti han veduto strappare in sì cruda maniera alle amorose loro braccia!

E chi non piangerà la tua vita si rigogliosa spenta d'improvviso? Chi non piangerà lagrime di sangue con la derelitta gentile tua sposa, cogli orfani suoi figliuolietti, essi che erano il tuo amore, la tua felicità, l'anima dell'anima tua?....

Sono appena due anni, dacchè egli salutava per la prima volta questa terra ospitale, nel cui grombo va ora a cercare l'eterno riposo. Si veniva fra noi appunto in un tempo in cui qualche mano scellerata gettava tra cittadini e cittadini, tra cittadini e pubblici funzionari, il sema maledetto della diffidenza e della discordia. Ma egli, pubblico funzionario, non si chinò a cogliere i frutti infami di quel triste simile; egli studiò l'indole di questa popolazione, la trovò calunniata, la conobbe di miti, gentili costumi, e le si affezionò colla tenacia dell'uomo di cuore. Ei fu caro ai Chiavenesi, che amano chi sa amarli, che rispettano ed onorano le anime oneste, i caratteri franchi e leali....

Della sua vita, delle sue doti personali, delle sue virtù dica chi più di me l'ha interamente conosciuto. Però m'inchino riverente alla sua memoria, imprecocchè io abbia in lui notato

l'ottimo Marito e Padre, l'intelligente ed onesto funzionario, il cittadino divoto alla sua patria, zelatore dei doveri ch'essa impone, l'uomo sensibile alle idee generose, il seguace di quella religione di amore che si comprendia nella parola — Progresso!

Luigi! Qui davanti alla tua salma, col cuore affranto dal dolore, io invoco dal Sommo Restore di tutto le cose, lenimento all'immenso strazio della desolata tua famiglia; invoco che la tua tomba sia come un'ara di pace e concordia, a cui convengano in fraterno amplesso quanti fra i miei concittadini intendono cooperare al progressivo miglioramento dell'Umanità; invoco, che quel bisogno del cuore, confortato in me dalla religione di Mazzini in cui vivo e morrò — la fede nell'immortalità dell'anima umana — trovi soddisfacimento in guisa, che l'anima tua nelle serene regioni del cielo abbia a confondersi in un abbraccio di amore colle anime di tutti coloro, cui ti legava il vincolo di un affetto che dura al di là della tomba.

Chiavenna, 13 gennaio 1875.

del Lloyd Austriaco l. 2,50, Prätig Galletti Alfonso l. 5.

Total complessivo L. 20,380

IV. Elenco dei Biglietti di dispensa visite per l'anno 1875.

Morpurgo Abramo, assessore municipale n. 3, Caiselli co. Francesco n. 2, Ongaro sig. Francesco n. 2, Monaco co. Giuseppe n. 2, Comelli Ciriano n. 2, Sabbadini Valentino, n. 1, prof. Braidotti Giuseppe n. 1, nob. Mantica Nicolo n. 1.

Carnovale. La notte scorsa, al Nazionale, si può dire che il Carnovale abbia fatto il suo «pronunciamento» in favore dell'allegria. Il pubblico numerosissimo, molte le maschere, animazione e brio su tutta la linea, ecco i tratti caratteristici del veglione di questa notte. L'impresa ha fatto ottimi affari, e nutre la ferma fiducia di continuare a farne fino alla fine, credendo che da questo principio si debba arguire assai bene della continuazione e della chiusa della stagione carnevalesca. L'orchestra fu meritamente applaudita moltissimo, avendo comunicato il proprio *entrain* alle numerose coppie danzanti che non cessarono in tutta la notte di abbandonarsi all'onda dei balli. Fra i ballabili da essa eseguiti, applauditissimi furono un valzer del maestro signor Polanzani, di cui si volle la replica, una mazurka del maestro signor Perini, pure «bissata», ed una mazurka del signor Ripari. Del signor Perini è pure una polka che piace assai e che assieme ai balli accennati ed ai migliori di autori stranieri farà la delizia dei ballerini in tutto il corso della stagione. Tutto sommato, il veglione è riuscito brillante e vivacissimo, ed è una promessa splendida per le altre «domeniche» del Nazionale e per «mercoledì» del Minerva che avranno principio il 20 corrente.

Un povero rivendigliolo ha perduto il 15 p. p. di sera un portafogli contenente L. 120 circa, dalla *Pescheria* all'*Albergo Croce di Savoia* in Borgo Venezia. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'ufficio del «Gionale di Udine», che gli sarà corrisposta conveniente mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 gennaio 1875

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	4
► morti	1		
Esposti	3		— Totale N. 16

Morti a domicilio

Elena Del Zotto di Giuseppe d'anni 2 — Paolina Vicenzutti d'anni 2 — Luigi Bressani fu Francesco d'anni 52, carpentiere — Caterina Esposta-Pascottini d'anni 70, serva — Maria Vidussi-Tambozzo fu Antonio d'anni 34 contadina — Maria Minotti fu Paolo d'anni 87, attend. alle occup. di casa — Annunziata Facchini-Flumiani fu Tommaso d'anni 68, attend. alle occup. di casa — Giovanni Battista Bonetti fu Severo d'anni 74, parrucchiere — Madalena Mattiussi-Pascutti fu Andrea d'anni 47, attend. alle occup. di casa — Teresa Del Zotto di Giovanni Battista d'anni 2 — Angela De Lorenzo-Cipriani fu Francesco d'anni 44, civile — Francesca Della Barba di Riccardo d'anni 5 — Cairoli Riva di Luigi d'anni 4 e mesi 6 — Primo Cojitti di Domenico, di mesi 1 — Dresilia Del Dò di Giulio, di mesi 2 — Francesco Saltarini fu Giuseppe d'anni 52, facchino — Anna Del Bianco di Antonio d'anni 9 — Maria nob. Di Sbrojavacca-Garzolini fu Agostino d'anni 86, possidente — Teresa Tarlico fu Giacomo d'anni 49 — Guido Dalan di Domenico d'anni 5 — Giovanni Battista Baolini fu Giovanni d'anni 72, agricoltore — Eugenio Zanussi di Nicolò d'anni 5 e mesi 5 — Virginia Arrigoni di Giovanni Battista d'anni 5 e mesi 5 — Orazio Pecoraro di Francesco d'anni 45, sacerdote — Armelinda Foschiano di Pietro d'anni 4 e mesi 5 — Giovanni Valentiniuzzi di Pietro d'anni 1 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile

Caterina Fabro-Magrini fu Giovanni Battista d'anni 83 — Valentino Godroni di mesi 1 — Luigi Agosti fu Valentino d'anni 23, vetturale — Ugo Iannini di giorni 2 — Melania Fioli di giorni 1 — Anna Coceani-Floreano fu Francesco d'anni 73 eucitrice — Antonia Pupil-Gaspardis fu Francesco d'anni 43 attend. alle occup. di casa.

Totale N. 33

Matrimoni

Giacomo Rovada, conciapelli con Giuditta Presella, sarta — Adelardo Bearzi, possidente con Melania Angeli, agiata — Francesco Ruppini, portinaio con Maria Mion, lavandaia — Antonio Cornelutti, possidente con Giacinta Miotti, attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Angelo Colautto, agricoltore con Lucia Pilosio, contadina — Giuseppe Benedetti, conciapelli con Maria Burtul, attend. alle occup. di casa — Luigi Varatone, agricoltore con Luigia Adamo contadina — Vincenzo Michelini, facchino con

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 76-21.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
CIVICO SPEDALE CASA DEGLI ESPOSTI
IN UDINE ED ISTITUTO DEI CONVALESCENTI IN LOVARIA

Avviso

È d'appaltarsi il lavoro qui sotto descritto.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'Ufficio (dal sottoscritto Presidente o suo delegato nel giorno di martedì 9 febbraio p. v.)

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antim.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, giusto il disposto dal regolamento annesso al Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di L. 2733.46 ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di L. 274.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Il pagamento del prezzo d'aggiudicazione verrà verificato come dal sottostante prospetto.

Il lavoro dovrà essere eseguito e portato a compimento entro giorni 60.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi, a termini del capitolo normale ostensibile a chiunque presso l'ufficio suddetto.

Udine, 12 gennaio 1875.

Il Presidente

A. QUESTAUX.

Il Segretario

G. Cesare.

Descrizione del lavoro

Una fabbrica per uso aja e fienile, due porcili e sovrapposto pollajo da costruirsi in Zampis, Comune di Paganico, in continuazione alla casa colonica distinta col civico N. 162 di proprietà del Civico Ospitale. I pagamenti si faranno in quattro eguali rate, le prime tre, dietro certificato dell'Ingegner Direttore, ad ogni terza parte dei lavori, e la quarta ed ultima in seguito alla Superiore approvazione del finale atto di laudo.

ATTI GIUDIZIARI

N. 1 Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

che nel Verbale 3 corrente a questo numero venne accettata beneficiariamente a titolo di legittima successione, l'eredità intestata di Marcuzzi Gio. Batt. q. Giovanni detto Chers della Frazione di Avvasinis Comune di Trasaghis, colà decesso il 3 dicembre 1874, dai suoi figli minori Giovanni, Maria, Vincenzo, Anna e Caterina Marcuzzi rappresentati dalla madre Maria q. Vincenzo Di Gianantonio vedova Marcuzzi pur di Avvasinis.

Gemona, 14 gennaio 1875

Il Cancelliere
ZIMOLO.

N. 2. Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Taboga Angelo fu Mattia, morto a Buja nel 20 novembre 1874, venne accettata beneficiariamente a base del suo Testamento 19 novembre 1873 N. 288 in atti del sig. Notaio dott. Federico Barnaba da Paolo fu Mattia Taboga di Buja per i propri figli minori Gio. Batt., Angelo e Mattia Taboga, nonché per i nascituri, come nel verbale 5 corrente a questo numero.

Gemona, 14 gennaio 1875.

Il Cancelliere
ZIMOLO.

La ditta Bacologica
KIOYA YOSHIBEI

A. BUSINELLO E COMP.

avverte che al suo recapito in Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, n. 5303, 1° piano, sono in vendita **Cartoni originari Giapponesi** di scelta qualità e delle provenienze di **Yone-sawa, Shimamura, Shinsiu, Weda**, ecc. ecc., a prezzi convenienti.

Annuncia inoltre ai coltivatori e Società, che ne tiene disponibili anche in grosse partite, rispetto alle quali userà le maggiori possibili facilitazioni nei prezzi.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VINCENZO DAINA E C.

VIA S. MAURIZIO, 14, MILANO

avvisa

l'arrivo via d'America dei **CARTONI ANNUALI GIAPPONESI** acquistati dallo stesso signor Daina, per la coltivazione 1875. Il costo è di L. 6.25, oltre la provvigione. Tiene Cartoni disponibili.



PRESSO LA DITTA

G. MESTRONI DI UDINE

trovansi in vendita **Cartoni originari annuali verdi** delle migliori provincie **Wedda, Dadeci e Hanicina.**

A miglior comodo degli allevatori ne tiene un deposito presso l'Esattoria distrettuale a SPILIMBERGO.

Prezzi moderati tanto per contanti che per pagamenti al raccolto bozzoli.

Società Bacologica
ANGELO DUINA FU GIOVANNI e C.

DI BRESCIA

Cartoni seme bachi annuali Giapponesi delle migliori provincie a prezzi discreti.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società GIACOMO MISS, Udine Via Santa Maria N. 3, presso GASPARDIS.

LA TENUTA DEI LIBRI.
NUOVO TRATTATO DI CONTABILITÀ GENERALE
di EDMOND DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonché la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5 franco e raccomandato.

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE
DELLO STESSO AUTORE.

Prezzo L. 5 franco e raccomandato.

Spedire domande e vaglia all'Indirizzo A. Bertani Direttore dell'Emporio Commerciale Via Solerino 7 — Milano.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sognati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.

26

Specialità medicinali
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado rauco-dine ecc. ecc. L. 2.50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagri, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, sebbrisuga, tonica, calmante, anti-colica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via La-gaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia Filippuzzi, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 26

ROSSETTER'S HAIR RESTORER
NAZIONALE

RISTRATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK
ANGELO GUERRA IN PADOVA.

(o)

Questo liquido Rossetter sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia, minimamente né la pelle, né la lingerie; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli né prima, né dopo l'applicazione, ed è provato essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbi dei capelli, riproduce artificialmente quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai medesimi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, promuove la cresciuta e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della più rigogliosa gioventù, lo si può a buon diritto chiamare un vero Riparatore.

Distrugge inoltre le pellicole; guarisce le malattie cutanee della testa senza reare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a per l'economia della spesa.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, It. L. 3.

Unico deposito in UDINE presso il Profumiere NICOLÒ CLAIN.

SPECIALITÀ MEDICINALI ESTERI
provveduti all'origine.

SPECIALITÀ MEDICINALI

Effetti garantiti.

Stabilimento Chimico-Farmaceutico
A. FILIPPUZZI - UDINEOLIO DI MERLUZZO
BERGHEN

Economico bianco e rosso, che la Ditta garantisce di perfetta qualità e provenienza.

OLIO DI MERLUZZO
CEDRATO

Si usa nelle croniche sofferenze polmonari, indurimenti glandulari nelle malattie scrofolicose nelle rachitidi. Si raccomanda da sé stesso perché gustosissimo al palato, ed i fanciulli il cui uso è necessario lo prendono con facilità.

OLIO DI MERLUZZO
JODOFERRATO

Si raccomanda ai signori Medici, ed alle persone che fanno uso di questo medicamento, per che preparato con molta cura e diligenza, contenendo ogni oncia sette centigrammi di Joduro di ferro.

GRAN DEPOSITO
di
OLIO DI MERLUZZO

longh, Hogg, Serravalle, Zanetti, Christiansand, Pianeri e Mauro, e di qualunque altra siasi provenienza.

SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE

Polveri Pectorali Puppi divenute in poco tempo celebri per il suo effetto pronto e sicuro.

PASTIGLIE
DI MARCHESENI

Dei Panerai, Prendini, Argenti, Menotti, de l'Eremita, di Vichy ecc. ecc.

ANTIGELONICO

Rimedio efficace per guarire in pochi giorni dal tormentoso disturbo dei geloni (Buganze).

RIGENERATORE DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni languide, nei bruciore e dolori di stomaco, nell'isterismo, nella veglia, e melancolia provata dai mali nervosi.

ORTOPEDIA

Clini delle migliori fabbriche, per adulti e bambini; Siringhe di Pravat in gomma indurita, ed in argento; Siringhe inglesi, candeline, stetoscopi, speculum, oftalmoscopi, termometri uso Medico, fascie ipogastriche, bottiglie per al latte, mammelle artificiali, veschie impermeabili per il ghiaccio, clisteri in gomma, e in metallo, pessari, calze elastiche in seta e in cotone, ginocchiera polverizzatori dei liquidi, e tutte quelle invenzioni che l'arte medico-chirurgica trova a sollievo dell'umanità.